

■ CARIATI Il sindaco Greco lancia un appello alla mobilitazione Discarica, via libera ai lavori di messa in sicurezza dell'area

di MARIA SCORPINITI

CARIATI - Un appello alla mobilitazione sociale e istituzionale è stato lanciato, nei giorni scorsi, dal sindaco di Cariati Filomena Greco. Il motivo: "L'intollerabile via libera, da parte del commissario regionale ad acta, al procedimento di riesame dei precedenti decreti e, di fatto, all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'area finalizzata all'ampliamento della discarica privata per rifiuti non pericolosi in località Case Pipino, nel comune di Scala Coeli".

Lo scorso 8 febbraio, infatti, il commissario ad acta Giuseppe Bruno ha autorizzato con decreto dirigenziale n.1162 la ditta Bieco S.r.l., società proprietaria dell'impianto, alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza in aree di esclusiva proprietà della società richiedente, in seguito agli eventi calamitosi del 21 e del 22 novembre scorso. In merito all'annosa vicenda, lo ricordiamo, vige la sospensiva al decreto n.14284 del Tar Calabria, autorizzativo all'ampliamento, emanato dal Consiglio di Stato (ordinanza 3419/2020), che aveva respinto l'appello avanzato da Bieco; inoltre, si attende il pronunciamento del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche sulla questione delle aste fluviali presenti nell'area che, secondo l'Agenzia del Demanio, non hanno mai perso la loro funzione idraulica. Per la Greco, siamo di fronte ad un nuovo cambio di passo della Regione Calabria nel procedimento di autorizzazione, nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per un progetto

che la comunità territoriale ha unanimemente bocciato come contrario alle attese e alle esigenze di sviluppo ecosostenibile del territorio." È indecente - sottolinea il Sindaco - che questo si segua alla serie di no, da parte di tutte le istituzioni regionali e nazionali rispetto alla ri-



L'area della discarica di Scala Coeli

chiesta sacrosanta di riconoscimento degli stessi diritti garantiti agli italiani residenti nelle altre regioni del Paese, in termini di salute, mobilità, giustizia e sicurezza". Greco rimarca, in proposito, come le popolazioni del basso ionio siano destinatarie di scelte "che contra-

stano con l'identità e la visione di crescita ordinata ed ecologica della gente". E ne elenca alcune: "Sono fermi al palo gli annunciati interventi di rimozione dei passaggi a livello; non v'è traccia della possibilità che la linea ferroviaria jonica venga interessata dall'alta velocità

o da una metropolitana leggera che colleghi Cosenza e Crotona; il tratto SS106 è escluso da ogni progetto di ammodernamento e messa in sicurezza, mentre il territorio aspetta da più di 10 anni di vedersi riconoscere il diritto alla salute con la riapertura dell'ospedale Vittorio Cosentino". In merito al recente decreto del commissario ad acta, insorge anche il circolo Legambiente Nicà di Scala Coeli che annuncia: "Non è stata autorizzata nessuna discarica, con i nostri legali ricorriamo al Tar". Legambiente lancia un appello a Capitano "Ultimo" Sergio De Caprio, assessore all'Ambiente della Regione Calabria, affinché prenda una netta posizione impugnando il decreto dirigenziale dell'8 febbraio scorso, ma anche al Prefetto di Cosenza e all'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, di attivarsi con urgenza per salvaguardare la Bio-Valle del Nicà "dai predatori di futuro".